

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

GRIMALDI, ARMANDO COSSUTTA e DILIBERTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

numerosi e sconcertanti sono i tentativi con cui negli ultimi mesi si cerca da ogni parte di mettere in discussione i valori fondanti della nostra democrazia e le origini stesse della storia repubblicana, delegittimando la Resistenza e con essa la stessa opposizione al regime fascista;

nel procedimento giudiziario in corso presso la procura di Roma sull'attentato gappista del 23 marzo 1944 in via Rasella a Roma, il gip Pacioni ha ritenuto di dover respingere la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero Roselli perché l'episodio in questione deve intendersi come « atto illegittimo di guerra » —

se non ritenga che l'applicazione delle norme dell'ordinamento italiano ad una vicenda storicamente risalente, e ancora vivissima nella nostra memoria, non sia in realtà un atto formale, che va al di là delle competenze degli organi giudiziari e del loro sindacato e, dunque, quali interventi immediati intenda adottare per garantire che il confine tra le competenze degli storici e quelle dei magistrati non vada smarrito. (3-01314)

CAVERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente decisione di un giudice romano che riapre l'inchiesta sui fatti dell'attentato di via Rasella pone il timore di una « via giudiziaria » di revisione di alcuni episodi della lotta di Resistenza —

quale giudizio ne dia il Governo, tenendo conto che il Capo dello Stato ha ricordato che alcune vicende appartengono ormai al terreno di giudizio degli storici. (3-01315)

FOLLINI e GIOVANARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attorno alle iniziative giudiziarie relative alla strage di via Rasella ed all'eccidio delle Fosse Ardeatine si moltiplicano le prese di posizione di forte critica e di intimidazione ai magistrati —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire l'indipendenza della magistratura. (3-01316)

FREDDA, GUERRA, VOZZA e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

come valuti il Governo, pur nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura, la decisione del Gip del tribunale di Roma, Maurizio Pacioni, di respingere la richiesta di archiviazione dell'inchiesta contro i responsabili dell'azione partigiana di via Rasella, avanzata dal pm Vincenzo Rosselli e se non ritenga che questa decisione abbia prodotto una profonda ferita nella coscienza democratica del Paese, disconoscendo la lotta di liberazione come fondativa della libera democrazia repubblicana. (3-01317)

SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel momento in cui si sta per concludere il processo a Priebke, uno dei responsabili della strage alle Fosse Ardeatine, è giunta l'incredibile notizia della decisione di un giudice di sottoporre a giudizio penale l'attentato di via Rasella;

le motivazioni sarebbero da ricercare nel fatto che, all'epoca, Roma era stata dichiarata « città aperta » e che di conseguenza i gappisti avrebbero commesso un « atto illegittimo »;

chi visse in quel periodo a Roma sa benissimo che i tedeschi rimasti in città, affiancati dalla polizia fascista, compirono, non solo in occasione della strage delle

Fosse Ardeatine, soprusi di ogni genere, contrari ad ogni codice di guerra, con deportazioni ed arresti indiscriminati;

in questo quadro l'azione condotta dai partigiani a via Rasella è sicuramente da collegarsi alla più ampia lotta di liberazione condotta in tutta Italia dalla Resistenza —:

quale sia il giudizio del Governo su quanto successo e se non si ritenga che mai, pur nella volontà di guardare con distacco storico e volontà di ripacificazione ciò che accadde nel nostro Paese in quei tristi anni, si dovrà o si potrà dimenticare la differenza tra le ragioni degli oppressi ed i soprusi degli oppressori. (3-01318)

BORGHEZIO e COMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato in ordine alle violente polemiche di evidente ispirazione politica che si sono abbattute sulla decisione con cui il Gip di Roma, dottor Maurizio Pacioni, ha respinto la richiesta di archiviazione in ordine al procedimento per le responsabilità penali dei partigiani autori dell'attentato di via Rasella, ordinando la remissione degli atti alla procura della Repubblica di Roma per ulteriori indagini. (3-01319)

MONACO, NIEDDA e PISTELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un procedimento penale nei confronti di due *ex* ufficiali dell'esercito nazista relativo alla strage delle Fosse ardeatine (marzo 1944);

nell'ambito di tale procedimento il Gip di Roma ha chiesto al Pm di continuare l'indagine nei confronti di chi effettuò l'attentato in via Rasella, che dette luogo alla rappresaglia ed all'eccidio delle Fosse ardeatine;

tale richiesta ha innescato polemiche —:

se, in precedenti procedimenti penali nei confronti degli autori dell'azione di via Rasella, sia già stata pronunciata sentenza che qualifichi natura, scopo e ruolo dell'azione, nonché eventuali responsabilità degli autori stessi;

se il Governo, pur nel rispetto dell'autonomia dell'ordine giudiziario, in quanto interprete della coscienza del Paese, abbia maturato una sua autonoma visione etico-politica a riguardo. (3-01320)